

# Pnrr, torta da 14,5 miliardi «I piccoli fuori dagli appalti»

L'ultima ripartizione dei fondi e l'impatto delle modifiche sulla quarta rata

**Analisi e proposte**

**I SINDACATI**



**Enrico Vizza**  
Segretario generale Uil Lombardia

«Serve un monitoraggio sulle ricadute occupazionali Preoccupazione dopo i rilievi della Corte dei Conti Ci auguriamo che si realizzino tutti i progetti previsti altrimenti si rischia di arrivare lunghi con i tempi e in condizioni d'emergenza»

**Stefano Binda**  
Segretario Cna Lombardia

«Servirebbe un'alleanza fra piccoli Comuni e micro e piccole imprese La nostra proposta al Governo e alla Regione è di incentivare l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti delle aziende e di usare i fondi avanzati per la trasformazione digitale»

MILANO

**Rinnovo** del «parco ferroviario di trasporto pubblico regionale», sperimentazione dell'idrogeno per la mobilità ferroviaria, «rafforzamento dell'ecobonus e del sismabonus per l'efficienza energetica e per la sicurezza degli edifici». Sono i tre punti «di interesse di Regione Lombardia» finiti nel calderone delle modifiche degli obiettivi relativi alla quarta rata (16 miliardi di euro a livello nazionale) del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Modifiche che nei giorni scorsi hanno ricevuto il via libera della cabina di regia del Pnrr, convocata dal ministro Raffaele Fitto subito dopo l'accordo tecnico con la Commissione europea sulla rimodulazione degli obiettivi intermedi. Sul territorio lombardo ricadono complessivamente oltre 14,5 miliardi di euro: la fetta più grande della torta (oltre tre miliardi di euro) riguarda proprio gli investimenti sulla rete ferroviaria. Segue la sanità, con 1,8 miliardi di euro, istruzione/ricerca e politiche abitative, rispettivamente con oltre 1,3 e 1,1 miliardi di euro.

**Un altro** miliardo andrà agli «interventi per la resilienza e la valorizzazione del territorio», 835 milioni per la digitalizzazione, 722 milioni per la rigenerazione urbana. Il resto è diviso fra le varie voci di spesa, in una lista che va dal rinnovo in chiave green delle flotte di bus e treni fino all'edilizia carceraria. Per la riduzione del rischio idrogeologico verranno spesi oltre 531 milioni. Una pioggia di denaro, con Regione Lombardia soggetto attuatore di interventi per un valore complessivo di circa 2,8 mi-

liardi, pari al 19,6% delle risorse che ricadono sul territorio regionale (il resto va a Comuni, Città metropolitana e altri enti), mentre si sta giocando la partita nazionale ed europea sulla quarta rata del Piano.

**Un report**, pubblicato sul sito internet della Regione Lombardia, che nei giorni scorsi è finito al centro della riunione del Patto per lo sviluppo, che mette attorno a un tavolo sindacati Cgil, Cisl e Uil e associazioni di categoria, con al centro il Pnrr ma anche l'autonomia differenziata e le Olimpiadi invernali del 2026. Il segretario generale della Uil Milano e Lombardia, Enrico Vizza, sul Pnrr chiede di «coinvolgere di più i Comuni» e un monitoraggio periodico sulle «ricadute occupazionali» dei progetti legati al piano. Stefano Binda, segretario della **Confederazione Nazionale dell'Artigianato (Cna) Lombardia**, sintetizza la sua visione: «Servirebbe un'alleanza fra piccoli Comuni che rischiano di rimanere ai margini del Pnrr e micro e piccole imprese che rischiano invece di restare tagliate fuori dagli appalti». La proposta, avanzata alla Regione e al Governo, è quella di «risorse per installare pannelli fotovoltaici sui tetti delle aziende» e utilizzare i fondi non spesi per la «trasformazione digitale delle imprese». Il Pnrr, tra l'altro, è uno dei temi sui quali la Corte dei Conti della Lombardia ha bacchettato la Regione. «Ci auguriamo davvero che si possano concretizzare i progetti e gli investimenti previsti - sottolinea Vizza - al contrario si rischierà ancora una volta non solo di arrivare lunghi ma di lavorare in emergenza».

**Andrea Gianni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

